

# Mappa geotermica e norme Domani la riunione di Nogesi

La Rete chiama a raccolta tutti i comitati che si oppongono allo sfruttamento selvaggio  
Il portavoce Fagioli: «Bisogna tutelare il paesaggio e le sue specificità, pronti ad andare avanti»

**di Fiora Bonelli**

► SANTA FIORA

Si alla "zonazione" per la geotermia toscana, con mobilitazione nel consiglio regionale e di tutti i comitati toscani. Vittorio Fagioli, portavoce pro-tempore Rete Nogesi preme perché veda finalmente la luce la mappatura delle zone idonee e non idonee allo sfruttamento geotermico. E intanto per articolare un dettagliato intervento e per prendere contatti con le forze politiche regionali propone una prima riunione di tutti i comitati toscani per domani alle 17,15 a Santa Fiora, presso la sede di Rifondazione Comunista.

Una vertenza, quella di Nogesi, i cui contenuti sono stati parzialmente condivisi dallo stesso capogruppo Pd in consiglio regionale Leonardo Marras che ha parlato di zonazione e accennato pure al bisogno di integrazione del Pae. Ma anche il presidente della Commissione Ambiente del Consiglio Regionale della Toscana del Pd Stefano Baccelli rispondendo di recente ai microfoni di Controradio ha ammesso che «serve un intervento di regolamentazione. Soprattutto per quanto riguarda l'attività di esplorazione, siamo di fronte ad una liberalizzazione selvaggia» e che «con la geotermia dobbiamo procedere esattamente come si fece per il fotovoltaico: allora facemmo zonizzazione, distinguendo aree in cui era possibile da aree vocate ad altre attività».

Fagioli sottolinea che il Partito Democratico toscano di fronte alla massiccia alzata di scudi di cittadini, imprese legate alle attività compatibili con il territorio, sindaci, è costretto a correre ai ripari. Prima introducendo la modifica alla L.R.39/2005 che prevede l'intesa (non vincolante) col comune nel cui territorio si prevede la localizzazione e adesso l'individuazione delle aree vocate e non vocate.

«Ma non sarà facile - osserva Fagioli - Marras a Magliano ha anticipato che la zonazione riguarda esclusivamente il

criterio paesaggistico, che il lavoro sarà lungo e che si dovrà "cesellare". A questo punto, e con tali premesse, Nogesi elabora una strategia: un accordo con tutte le forze di opposizione in regione ( M5S, Si e Lega), ma aperto anche ad esponenti del Pd favorevoli alla tutela del paesaggio ed alla difesa delle attività produttive legate al territorio: «La Rete Nogesi - chiarisce Fagioli - ha già elaborato un documento specifico presentato al convegno alla Camera dei Deputati del 5 novembre scorso con lettera al Governo. È chiaro che possibilmente in congiunzione con le forze di opposizione e esponenti Pd favorevoli, avanzi una specifica proposta di lotta elaborata dai comitati toscani».

La parola d'ordine è che «più si tutela il territorio dalla monocoltura geotermica, più si impedisce di fare la fine di quei territori toscani sacrificati - in termini di sviluppo - alla geotermia».

Fagioli ammette che «sul discorso zonazione, in Nogesi vi sono sensibilità diverse», ma ricorda che «essa è un necessario passaggio tattico capace di introdurre contraddizioni sul fronte avverso. Certo la zonazione può essere un semplice palliativo - dice - o invece una difesa per i comitati e le popolazioni; dipenderà dalla mobilitazione che si svilupperà fin dentro il Consiglio Regionale e dai risultati concreti che si otterranno».

E anche Fagioli, alla fine, non manca di entrare nell'argomento referendum, perché «nell'ipotesi della male augurata vittoria del sì, le competenze delle Regioni sul tema energia si annullano e di conseguenza anche la necessità dell'intesa regionale e della sottoposizione a sue specifiche norme».

Bisogna cercare di trovare un'alternativa e la prima riunione in programma domani va in questa direzione.





**Una manifestazione contro la geotermia sull'Amiata**